

 <p>Unione Europea Fondo Sociale Europeo Fondo Europeo Sviluppo Regionale</p>	 <p><i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i></p>	 <p>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE IIST. PROFESSIONALE</p>
<p><i>Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!</i></p>		

CONVITTO NAZIONALE STATALE "R. Bonghi"

C.F. 82000200715 – TEL. 0881/520062 – Fax 0881/520109

Via IV Novembre, 38 - 71036 LUCERA (FG)

con annesso

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE IIS. PROF.LE ANN. AL CONV. NAZ. BONGHI

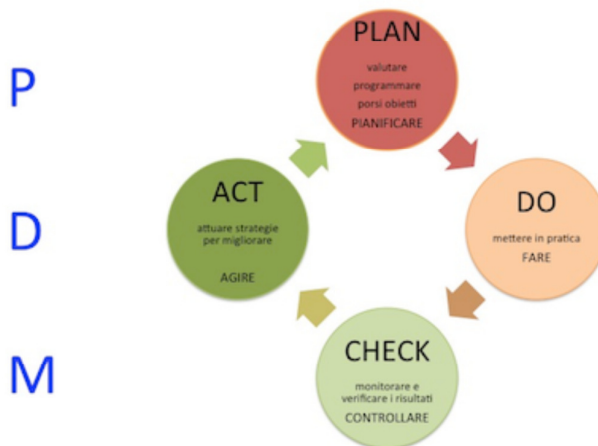
codice meccanografico FGIS043006 – codice fiscale 91020640719

sezioni associate: I.P.S.S.A.R. - I.P.I. ARTIGIANATO – I.P. SERVIZI.COMM.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

2016-2019

"Migliorare per il futuro"



RESPONSABILE del Piano: Prof.ssa Anna Maria BIANCO

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

NOME E COGNOME	RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
BIANCO Anna Maria	Dirigente Scolastico
CALABRESE ROBERTO	Collaboratore Vicario
GHERGHI ANGELA	Secondo Collaboratore IPSSAR (sede Via IV Novembre)
MAGGI VITO	Collaboratore Vicario Convitto
MANSUETO CARLO	DSGA
MANZOLLINO MARIA ANTONIETTA	Secondo Collaboratore IPSSAR (sede Viale Dante)
MELILLO TERESA	Referente del Piano di Miglioramento
VENDITTI MASSIMILIANO	Secondo Collaboratore IPIA

SCENARIO DI RIFERIMENTO	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	<p>L'Istituto d'Istruzione Superiore annesso al Convitto Nazionale "R. Bonghi" " è composto da una sede centrale che ospita l'IPSSAR (Cucina, Pasticceria, Sala-Vendita, Ricevimento e Accoglienza turistica) e di una sede succursale che ospita l'IPIA (Manutenzione ed assistenza tecnica Meccanica, Elettronica e Moda).</p> <p>L'utenza che l'istituto intercetta è, per gran parte, svantaggiata dal punto di vista culturale e socio-economico. Nella maggior parte dei casi, gli alunni che scelgono di iscriversi possiedono una insufficiente preparazione e vivono in un contesto ambientale che non favorisce un corretto e completo percorso di formazione e di crescita. Spesso esperienze che appaiono scontate in altri ambiti sociali, non sono alla portata degli alunni che frequentano l'Istituto. Questo costituisce uno svantaggio reale e non solo temporaneo, che sicuramente incide sulle possibilità di inserimento futuro nella società e nello stesso percorso di vita degli allievi. L'Istituto considera sua finalità fondamentale fornire a questi studenti un'offerta formativa che possa limitare la dispersione favorire l'inclusione e, nello stesso tempo, possa portare ad un successo formativo non limitato agli obiettivi minimi, ma anche teso a sollecitare curiosità e a stimolare apprendimenti che favoriscano un proseguimento degli studi e/o inserimento lavorativo soddisfacente. Questa mission, che da sempre ha configurato l'Istituto, viene ancora oggi condivisa e perseguita attraverso una serie di progetti ed attività di cui il DS e i docenti si fanno promotori.</p> <p>Gli sforzi condotti in questa direzione hanno effettivamente portato risultati molto positivi per quanto concerne la dispersione e l'integrazione, più difficile appare invece l'innalzamento dei livelli di competenze. Infatti i punteggi conseguiti nelle prove Invalsi non sono soddisfacenti pur se, in generale, in linea con la media regionale e nazionale sia in Italiano che in Matematica. Anche l'indice di equità degli esiti è problematico pur tenendo presente la pluralità degli indirizzi che caratterizza l'Istituto.</p>

<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita</p>	<p>Il territorio ove è situato il Convitto Nazionale “R. Bonghi” è il Comune di Lucera (circa 34.000 abitanti), collocato nell’ampia pianura del Tavoliere della Puglia, su un’altura formata da tre colli, a ridosso del Subappennino Dauno. Scarse sono le opportunità lavorative e forte è la presenza di famiglie in condizioni socio - economiche critiche che chiedono sempre più aiuto per sostenere anche le spese scolastiche.</p> <p>Pur se denominata da sempre “città d’arte e di cultura” nel territorio mancano agenzie educative e luoghi di ritrovo per i giovani, dove, dopo le attività scolastiche, potrebbero trovare supporto alla formazione integrale della persona, ritrovare motivazioni e autostima, condizione necessaria per combattere forme di disagio esistenziale, l’emarginazione scolastica e molte forme di devianza giovanile. Tale realtà si estende si estende anche ai comuni limitrofi che non sono in grado di sopperire a tali esigenze creando in tal modo disparità fra l’utenza scolastica che non può usufruire delle stesse opportunità.</p> <p>Il tenore di vita, lo sviluppo economico del territorio ed in particolare il reddito delle famiglie è accettabile seppure si rilevi un’alta percentuale di disoccupazione che si attesta sui valori più elevati rispetto alla media nazionale. Nonostante tutto la nostra scuola approfitta di collaborazioni con Enti e Associazioni per migliorare il suo contributo per la crescita e la formazione degli allievi e per la realizzazione occupazionale.</p>
<p>Bisogni dell’utenza e rapporti con il territorio</p>	<p>La rilevazione dei bisogni formativi degli alunni e della domanda educativa espressa dal Territorio costituisce la fase prioritaria ed irrinunciabile della progettazione dell’offerta formativa.</p> <p>La realtà socio-culturale nella quale si trova ad operare il nostro Istituto presenta le seguenti principali problematiche cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, cerca di dare una risposta, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il disorientamento valoriale; • la difficoltà di essere sé stessi in un gruppo che tende ad omologare modi di essere e comportamenti; • il progressivo aumento di famiglie in situazione di disagio socio-economico; • l’eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze; • presenza di alunni con problemi socio-affettivi e relazionali spesso connessi alla crisi della famiglia tradizionale; • la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale; • la necessità di far conseguire ad ogni alunno un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze atte sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro. <p>L’Istituto condivide, per orientare la complessità della sua organizzazione, valori e mission.</p> <p>La loro definizione tiene conto sia delle Indicazioni Ministeriali che della rilevazione delle esigenze dell’utenza.</p> <p>Secondo quanto indicato dalle linee d’indirizzo emanate dalla Dirigenza che promuovono un’idea di scuola “intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale” si è provveduto a favorire “i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio”.</p> <p>Pensare alla scuola non solo come agenzia per istruzione, ma come servizio in rete con altre agenzie territoriali, significa avviare e</p>

	<p>consolidare la buona pratica della concertazione e del progetto integrato. La scuola collabora con le Istituzioni ed Enti che contemplino tra le loro finalità la promozione della cultura e della formazione: Enti Locali, Istituzioni scolastiche, Università.</p> <p>Sono attive convenzioni con la Regione Puglia, la Provincia l'Università degli Studi di Foggia (in base alle quali l'Istituto accoglie studenti universitari, offrendo loro la possibilità di svolgere il tirocinio richiesto e assistendoli con programmi di tutoraggio), l'Ente locale.</p> <p>Sono stati, inoltre, stipulati accordi di rete e Protocolli di Intesa in relazione a un comune percorso progettuale o alla gestione di tematiche specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Puglia • I.R.F.I.P (Istituto Religioso di Formazione ed Istruzione Professionale)
<p>L'organizzazione scolastica</p>	<p>L'istituto ha una popolazione scolastica complessiva di 899 alunni così distribuita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 695 all'IPSSAR • 204 all'IPIA <p>La presenza degli alunni BES è consistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 55 Disabili • 20 DSA <p>La scuola cura con grande attenzione l'integrazione degli studenti con disabilità o in situazione di disagio socio-economico.</p> <p>Una particolare attenzione è sempre stata posta alle relazioni con le famiglie il cui coinvolgimento appare indispensabile per intervenire sullo scarso rendimento scolastico, sulla demotivazione e sulla frequenza.</p> <p>Diverse sono le strategie adottate in tal senso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incarico ai coordinatori di classe d'informare i genitori sull'andamento didattico-disciplinare e sulla frequenza; • ricevimento genitori con il coinvolgimento di tutti i docenti; • servizio SMS per informare i genitori sulle assenze; • accesso al registro elettronico per acquisire tutte le informazioni sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli. <p>Scarsa è la partecipazione dei genitori in occasione delle elezioni per i rappresentanti di classe o d'istituto. Alle elezioni del corrente anno scolastico hanno votato solo 48 persone.</p> <p>Gli obiettivi del POF sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli studenti una salda coscienza civica, sentimenti di pace, spirito di collaborazione, disponibilità alla tolleranza; • Favorire il processo di maturazione dell'identità personale e socio-culturale dell'alunno; • Promuovere la conoscenza del territorio per agevolarne l'inserimento attivo in una prospettiva non solo locale ma anche nazionale ed europea; • Attivare iniziative di orientamento che facilitino sbocchi professionali; • Promuovere l'attività sportiva, la ricerca, la sperimentazione didattica; • Improntare il rapporto docente-discente al colloquio su un piano di pari dignità e reciproco rispetto;

	<ul style="list-style-type: none"> • Innalzare il tasso di successo scolastico mettendo in atto tutte le strategie necessarie per il recupero degli alunni in difficoltà e per ridurre le cause di disagio, di malessere e di dispersione scolastica; • Ampliare l'offerta formativa conciliando tradizione ed innovazione. <p>La programmazione didattica, pur inquadrandosi in una logica comune, tiene conto delle specificità dei singoli indirizzi. Essa accoglie e utilizza i criteri di flessibilità dei tempi e delle modalità di integrazione degli alunni nelle classi, delle esigenze di utenti e personale in merito alla documentazione e verifica delle attività e dei risultati. La programmazione didattica rispetta i principi della laboratorialità, della didattica integrata, della ricerca-azione, e si attua in un'organizzazione sistemica che tiene conto, per quanto riguarda la condivisione di scelte culturali, educative e formative e l'attuazione delle strategie metodologiche, della "filiera didattica" costituita dai Dipartimenti, dai Consigli di Classe, dai Laboratori e dagli organismi amministrativi.</p>
<p>Il lavoro in aula</p>	<p>La scuola si adopera per creare un clima sereno e collaborativo tra studenti e insegnanti. I diritti e i doveri sono chiaramente definiti anche attraverso il regolamento di disciplina e il comportamento degli alunni viene giudicato sulla base di una griglia di valutazione che garantisce uniformità.</p> <p>All'interno della classe la gestione delle relazioni viene affidata ai coordinatori, i cui incarichi sono definiti dal Contratto d'Istituto. Essi costituiscono un punto di riferimento per docenti, alunni e famiglie in ordine ad eventuali problematiche di carattere didattico-disciplinare e coordinano il lavoro del consiglio di classe in merito al raggiungimento degli obiettivi programmati.</p> <p>Il potenziamento viene realizzato concedendo molto tempo e risorse ad attività considerate indispensabili per arricchire le esperienze degli allievi. Alcuni esempi significativi sono l'ampia proposta delle attività culturali, gli stage professionali all'estero, gli scambi culturali, le progettualità e-twinning, manifestazioni,...</p> <p>Anche l'alternanza scuola-lavoro è considerata dalla nostra scuola come un'opportunità formativa e come una risorsa per l'educazione della persona. Essa si caratterizza per il fatto che la formazione in aula e l'esperienza di lavoro si combinano in un unico progetto formativo che fin dall'origine viene pensato, realizzato e valutato in cooperazione tra scuola e mondo del lavoro.</p> <p>Per tale ragione, per le classi terze e quarte vengono proposti periodi di stage in strutture sul territorio coerenti con l'indirizzo di studio.</p> <p>Infine a tutti gli studenti dell'Istituto è offerta la possibilità di conseguire la certificazione ECDL.</p> <p>Per quanto concerne il recupero degli alunni con profitto insufficiente vengono organizzati corsi in itinere all'inizio del secondo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico. In entrambi i casi il periodo di recupero si conclude con somministrazioni di prove scritte o orali.</p> <p>Nel caso di alunni B.E.S. l'inclusione è finalità permanente che si esplica nel predisporre per ognuno le condizioni migliori, in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le potenzialità del singolo; • Adottare forme di flessibilità dell'organizzazione didattica ed educativa • Creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe/di sostegno/famiglia/servizi specialistici.

	<p>Gli alunni in situazione di handicap, lavorano prevalentemente all'interno del gruppo classe, per favorire il senso d'inclusione e di appartenenza, migliorando sia l'interazione sia l'apprendimento programmato. Vengono attivate misure dispensative e forniti strumenti compensativi per gli alunni DSA. La scuola struttura percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni con handicap. Gli alunni stranieri risultano essersi perfettamente integrati. La scuola struttura modalità di verifica degli esiti relativamente ai piani personalizzati. Per facilitare l'apprendimento degli alunni e l'insegnamento da parte dei docenti si ricorre alle varie tecnologie per la didattica.</p>
--	--

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenute nei Rapporti di Autovalutazione (RAV), pubblicati all'Albo elettronico della scuola e presenti sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove sono reperibili all'indirizzo www.istruzione.it.

Dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione elaborato emergono le seguenti criticità e punti di forza della scuola:

AREA DI ANALISI	INDICATORI	CRITICITÀ INDIVIDUATE	PUNTI DI FORZA
<i>ESITI</i>	RISULTATI SCOLASTICI	<p>Una percentuale di alunni mediamente elevata abbandona gli studi dopo aver conseguito il diploma.</p> <p>La percentuale di alunni che si diploma con valutazioni basse è troppo alta.</p> <p>I debiti formativi si concentrano in determinate discipline.</p>	<p>Analizzando la percentuale degli studenti che hanno superato l'esame di stato, la scuola si attesta al di sopra della media nazionale.</p> <p>I criteri di valutazione della scuola sono stati sostanzialmente adeguati.</p>
	RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	<p>I risultati rilevati nelle diverse classi sono differenti perché c'è poca propensione di progettare e lavorare per classi parallele.</p> <p>Le disparità sono concentrate in alcune classi.</p>	<p>Nonostante il livello socio-culturale medio basso degli alunni il risultato delle prove proposte è stato nel complesso positivo.</p>
	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	<p>Spesso risulta difficile rispettare in senso stretto il regolamento per la complessità dell'utenza e la difformità di applicazione della regola nei diversi consigli di classe.</p> <p>Pur essendoci indicazioni comuni precise non tutti gli alunni hanno interiorizzato le competenze chiave di cittadinanza.</p>	<p>Gli indicatori per la valutazione e per l'assegnazione del voto di condotta sono stati individuati, condivisi e approvati dal Collegio dei docenti che ha predisposto un regolamento di disciplina di cui si dovrebbe tener conto in tutti i consigli di classe.</p>

	RISULTATI A DISTANZA	Pochi accedono e terminano il percorso universitario per difficoltà soggettive o perché ottengono proposte di lavoro.	I titoli di studio che l'istituto offre sono subito spendibili nel mondo del lavoro.
<i>-PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE</i>	CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<p>Raramente gli obiettivi e le competenze sono condivise per classi parallele.</p> <p>I docenti non si riuniscono sistematicamente per programmare e non avviene la revisione della progettazione.</p> <p>La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele. I criteri comuni per la correzione delle prove risultano comuni laddove il docente è assegnato in più classi parallele. La scuola progetta pochi interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>Il curriculum di istituto risponde per grandi linee ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Sono state individuate le competenze trasversali da acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto. Anche nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono stati individuati obiettivi e competenze in tal senso.</p> <p>Si lavora in dipartimenti per la progettazione didattica.</p> <p>Gli aspetti valutati del curriculum sono gli obiettivi e le competenze da raggiungere nei vari moduli disciplinari. Nelle classi terze e quinte è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione mentre nelle restanti classi vengono meno utilizzati.</p>

	<p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p>	<p>L'istituto non ha una ampia disponibilità di software specifici per l'ambito umanistico, scientifico e per l'inclusione. Pur se nella logica di far accedere tutte le classe nei laboratori, l'orario scolastico potrebbe risultare inadeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti che effettuano 2 o 3 rientri settimanali.</p> <p>Considerato l'elevato numero di docenti non aggiornati sulle nuove metodologie e tecnologie e che, quindi, preferiscono una didattica tradizionale, l'istituto non garantisce nella globalità modalità didattiche innovative. Pertanto si rileva una ricaduta negativa riguardo la collaborazione tra docenti.</p> <p>Alcuni docenti non considerano in maniera adeguata quanto previsto dal regolamento di disciplina né attivano sempre processi di condivisione per l'individuazione di azioni comuni.</p>	<p>Le disponibilità dei laboratori permettono agli studenti di poter usufruire degli stessi in maniera continua e omogenea data la presenza di molteplici postazioni. La scuola ha puntato al potenziamento dei laboratori di indirizzo che sono attrezzati adeguatamente e sono usufruibili nella loro molteplicità. Tenuto conto l'elevato numero di classi il tempo scuola è sfruttato al meglio formulando un orario tale da permettere a tutte le classi l'accesso ai laboratori per le ore previste.</p> <p>La scuola favorisce e incita all'utilizzo di modalità didattiche innovative soprattutto per l'integrazione e l'inclusione pur se non supportati da strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>La scuola ha predisposto criteri condivisi, sulla base del regolamento di disciplina di istituto, per modificare eventuali comportamenti scorretti, ritardi, etc. E' stato potenziato il sistema di comunicazione con le famiglie attraverso il servizio sms e l'accesso al registro elettronico. Si organizzano incontri o progetti specifici sul tema della legalità.</p>
	<p>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p>	<p>Per mancanza di fondi destinati all'inclusione degli studenti con disabilità non è stato possibile, negli ultimi due anni, realizzare attività specifiche.</p> <p>Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati non sempre partecipano tutti gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati e nei Piani Didattici Personalizzati per gli studenti DSA non viene monitorato con regolarità. La scuola non realizza né attività specifiche di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia né percorsi di lingua italiana per gli studenti suddetti.</p> <p>La scuola realizza raramente corsi di recupero per discipline,</p>	<p>La scuola si è attivata per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel progetto di alternanza scuola-lavoro. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali calibrando gli obiettivi da raggiungere sulle difficoltà degli alunni.</p> <p>Nei vari consigli di classe sono previste forme di comunicazione</p>

		<p>compatibilmente con i fondi disponibili. Per favorire le difficoltà di apprendimento limitati sono le progettualità atte a valorizzare i ragazzi con particolari attitudini disciplinari.</p>	<p>relative alle difficoltà di apprendimento degli studenti nonché monitoraggio e valutazione dei risultati. Sono anche previste giornate di sospensione delle attività didattiche, per dedicarsi al recupero. Per gli studenti con particolari attitudini disciplinari sono previste gare e competizioni interne ed esterne alla scuola e/o partecipazione a progetti in orario curriculare e PON in Italia e all'estero.</p>
	<p>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</p>	<p>Non viene monitorato il rendimento degli alunni in uscita né l'efficacia delle azioni orientative.</p>	<p>La scuola effettua sistematicamente ogni anno azioni di orientamento in entrata e in uscita. Si effettuano incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado finalizzati alla formazione delle classi. La scuola, compatibilmente con le risorse economiche, dispone in ogni plesso di uno sportello di ascolto e orientamento gestito da uno psicologo disponibile per tutti gli alunni. Sono organizzati periodicamente incontri con organizzazioni di categoria e università per l'orientamento in uscita degli alunni delle quinte classi.</p>
<p>-PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE</p>	<p>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</p>	<p>Nonostante il sito istituzionale e le modalità comunicative attivate con l'esterno si riscontra un ritorno appena sufficiente delle suddette comunicazioni.</p> <p>Lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi non è monitorato sistematicamente.</p> <p>Vi è un carico di lavoro eccessivo concentrato su un piccolo gruppo.</p>	<p>Nel POF sono illustrate chiaramente le priorità e la mission dell'istituto. La scuola utilizza diversi canali di comunicazione interna ed esterna mediante circolari interne, sito istituzionale, giornale d'Istituto. Inoltre partecipa a tutti i progetti PON proposti dal Miur.</p> <p>La scuola pianifica le azioni progettuali per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'offerta formativa mettendo a disposizione degli utenti varie opportunità derivanti dalle risorse economiche dei progetti PON e utilizzando parte delle risorse economiche del bilancio per il funzionamento dei laboratori.</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità.</p>

		Sono da riconsiderare alcuni altri aspetti relativi ad altre tematiche altrettanto prioritarie.	C'è coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.
	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	La scuola ha scarse risorse economiche destinate alla formazione. Manca una banca dati relativa all'aggiornamento dei curriculum dei docenti. Non tutti i docenti sono disponibili a realizzare gruppi di lavoro per classi parallele né a condividere strumenti e materiali.	Alcuni corsi sono stati proposti ad un ristretto numero di docenti in merito alla formazione informatica e tecnologica con un progetto Didatec. I docenti con specifiche competenze e che hanno la voglia di mettersi in gioco vengono valorizzati in modo adeguato. Si realizzano gruppi di lavoro in fase di partecipazione ai dipartimenti disciplinari e multidisciplinari e per la produzione di materiali e progetti finalizzati all'accoglienza, continuità ed elaborazione del POF.
	INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Scarsa la collaborazione tra comune e scuola. Le famiglie partecipano poco sia alla realizzazione degli interventi formativi che alla definizione del piano di offerta formativa.	La scuola collabora con soggetti pubblici e privati per rinforzare le competenze legate ai percorsi formativi. Nel secondo biennio si realizzano stage di alternanza scuola-lavoro con ricadute positive sull'utenza. La scuola si attiva per coinvolgere i genitori sia nella definizione del Regolamento d'istituto che nel Patto di corresponsabilità. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie.

Dal Rapporto di autovalutazione elaborato, analizzando i punti di forza e le criticità della scuola relativi agli esiti degli alunni, ai processi, alle pratiche educative e didattiche e alle pratiche gestionali ed organizzative, su riportati, sono state individuate le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di breve periodo che costituiscono il punto di partenza per la redazione del presente Piano di Miglioramento.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono relative ai *risultati scolastici* ossia:

- Riduzione della variabilità tra le classi. Favorire equi-eterogeneità tra le classi considerando la distribuzione degli alunni, il contesto socioeconomico del singolo, il background familiare, il livello di partenza,...., per migliorare gli esiti;
- Progettazione e condivisione per classi parallele di programmi disciplinari modulari per competenza, stili educativi, metodologie, criteri di valutazione, ecc.

I **traguardi** che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Formazione di classi equi-eterogenee.
- Innalzamento i livelli di competenze degli alunni.

Le motivazioni delle scelte effettuate sono le seguenti:

Il quadro complessivo degli indicatori rilevati attraverso questa indagine, a conferma della percezione ed osservazione costante dei processi educativi all'interno della scuola, desumibile, in particolare, dall'attività dei singoli docenti, nonché dal lavoro dei Consigli di classe, dei Dipartimenti, del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, mostra che l'aspetto più problematico dei percorsi formativi è proprio la qualità delle conoscenze e delle competenze che vengono acquisite dagli allievi nel corso degli studi.

Si ritiene pertanto, sia per rispondere adeguatamente all'esigenza dell'utenza, sia per assicurare agli studenti un profilo formativo costruito su solide basi culturali e idoneo a consentire ai giovani, in modo più sicuro e consapevole, la prosecuzione degli studi o l'inserimento in un mondo del lavoro alquanto variegato e mutevole, di dover puntare sul miglioramento degli esiti scolastici, per ciascuna classe, nei diversi indirizzi, in modo da consolidare i livelli di preparazione raggiunti in ogni anno. In tal modo si rafforzerà l'autostima ed autopropulsività culturale degli allievi restituendo così, a fine percorso, una più solida e comprovata maturità complessiva. Presupposto fondamentale per la realizzazione di quanto appena esposto è una più attenta distribuzione degli alunni nelle classi proprio per renderle più equamente eterogenee tanto da favorire in tutte le classi parallele le stesse opportunità formative.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Individuare e attuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità.
- Intensificare gli incontri di dipartimenti disciplinari per condividere e stabilire criteri, programmazioni incentrate su una puntuale definizione di competenze in progress che superano le progettazioni del singolo docente e prove strutturate comuni tra classe parallele.
- Condividere e attuare pienamente il progetto culturale d'Istituto.
- Favorire tutte le esperienze formative che siano in sintonia con gli indirizzi di studio presenti nell'Istituto.

Tutte le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi fissati dovranno essere monitorate al fine di creare un circolo virtuoso, che possa determinare un miglioramento continuo attraverso l'individuazione delle criticità e l'introduzione di azioni correttive. Il team di miglioramento dovrà monitorare gli esiti delle valutazioni e il progetto di miglioramento per fornire un utile supporto al lavoro dei docenti e per introdurre modifiche al piano.

Il piano di miglioramento è strettamente correlato e coerente con gli obiettivi, le attività e i progetti inseriti nel PTOF. Esso ne sarà parte integrante e, con le altre attività, concorrerà al miglioramento della performance dell'istituto.

IL RETTORE-IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Annamaria BIANCO